



17-AGO-2016

24 ORE

da pag. 13

Quotidiano nazionale

Direttore: Roberto Napolitano

Lettori Audipress 06/2016: 133.876

33 di 148

Salvini con la maglia della Polizia  
Insorge il sindacato degli agenti:  
è una provocazione

Andrea Marini - pagina 13

**Legg.** «Se andrò al governo mano libera alle forze dell'ordine»

# Salvini con la maglia della polizia, insorge il sindacato: «Provocazione»

## LOTTA PER LA LEADERSHIP

Il leader del Carroccio:

«A novembre corteo a Firenze per dare l'avviso di sfratto a Renzi. Ma a breve si aprirà il duello a distanza con Parisi»

Non è la prima volta che il leader della Lega Matteo Salvini desta polemiche indossando in un suo intervento pubblico la maglietta della Polizia di Stato. Ma ieri il polverone è stato alimentato anche dai temuti tocchi durante l'intervista di Paolo Del Debbio al segretario del Carroccio in un dibattito a Ferragosto a Ponte di Legno. Con tanto di dura replica di alcuni sindacati degli agenti. «Quando saremo al governo - aveva detto Salvini - daremo mano libera ai carabinieri e alla polizia per ripulire le città. Sarà fatta una sorta di "pulizia etnica" controllata e finanziata come stanno facendo ora con gli italiani costretti a subire l'oppressione dei clandestini» grazie a certi «smidollati che continuano a spalancare le porte agli stranieri».

«Quello accaduto ieri è un fatto gravissimo», ha sottolineato il Sindacato di polizia Sip: «è inaccettabile che un politico come Salvini possa continuare a permettersi d'indossare spocchiosamente la divisa della Polizia di Stato promettendo che una volta al potere utilizzerà poliziotti o carabinieri per una sorta di delirante demagogica e pericolosa "pulizia etnica"». Il bis della maglietta sul palco non è piaciuto nemmeno al segretario del Sisp Cgil Daniele Tissoni che ritiene che Salvini, puntando a coinvolgere gli agenti, «abbia veramente passato il segno: Polizia e forze dell'ordi-

ne stanno dalla parte dei cittadini e delle leggi, tra mille difficoltà e disagi ma, sempre e comunque, al servizio della nostra democrazia e dello stato di diritto». La replica del leader leghista - che ha avuto l'appoggio «orgoglioso» del Sip, altro sindacato autonomo di polizia, mentre il segretario del Sindacato Indipendente CILSP, Franco Maccari, ha criticato chi «contesta un esponente politico che indossa i colori della Polizia» - non si è fatta attendere: «Un ex dirigente della Cgil di Genova, tal Roberto Traverso, parlando a nome dei "poliziotti democratici" (???) - ha scritto in un post su Facebook - mi ha attaccato perché secondo lui vorrei usare Polizia e Carabinieri per effettuare una "delirante, demagogica e pericolosa pulizia etnica" in Italia. Fate mi capire, chiedere regole, ordine e rispetto sarebbe delirante? Chiedere che clandestini e centri a-sociali non sfascino tutto è delirante? c'è chi sta con Renzi e Alfano, io sto con chi ci difende! Indosserò a rotazione anche la divisa di carabinieri, polizia penitenziaria, vigili del fuoco».

Ma le parole di Salvini si inseriscono nel più ampio confronto, tra una destra "di lotta" e un centrodestra moderato, per chi avrà la leadership dello schieramento che si opporrà al Pd di Renzi e ai grillini. Salvini ha rilanciato la propria candidatura per la leadership annunciando l'organizzazione di una mobilitazione nazionale il 12 novembre - a «casa di Renzi» - per mandare via «il premier, la signora Boschi con Banca Etruria, la Boldrini, Alfano».

Ma prima ci sarà il 16, 17 e 18 set-

tembre in provincia di Bergamo il tradizionale raduno della Lega Nord. Lo sfidante moderato di Salvini nel centrodestra è ora Stefano Parisi, l'ex candidato sindaco di Milano, chiamato dal leader di Ff Silvio Berlusconi proprio per ricompattare il centrodestra. L'ex ad di Fasweb ha annunciato proprio per quel giorno una "Leopolda della destra moderata" nel capoluogo lombardo. Il modello Milano che l'ha portato ad un passo dalla vittoria alle amministrative meneghine coinvolge tutte le forze di centrodestra. Anche il centro di Angelino Alfano e Maurizio Lupi con i quali Salvini non intende discutere, ma nei confronti dei quali il presidente leghista della Lombardia Roberto Maroni lancia segnali d'apertura visto che fanno parte della sua giunta. Restano poi le divisioni in Forza Italia, con una parte del partito che considera prioritaria l'alleanza con la Lega.

An. Mari.

© RIPRODUZIONE VIETATA



ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

29

17-AGO-2016

il Fatto Quotidiano

da pag. 6

